

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD36U

FUSIONE DI METALLI, PRIMA
TRASFORMAZIONE DEL FERRO E
DELL'ACCIAIO



CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD36U, evoluzione dello studio UD36U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD36U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie;
- 24.31.00 - Stiratura a freddo di barre;
- 24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri;
- 24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo;
- 24.34.00 - Trafilatura a freddo;
- 24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa;
- 24.52.00 - Fusione di acciaio;
- 24.53.00 - Fusione di metalli leggeri;
- 24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD36U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.261.

Nella prima fase di analisi 261 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).



Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 179 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.821.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 11.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³***;
- ***Durata delle scorte⁴***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"⁷. Una volta

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell’impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸ che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 11.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei⁹.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹⁰.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹¹. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte¹²;**

⁹ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹⁰ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

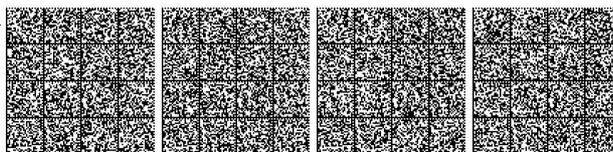
$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹¹ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$Prob_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

¹² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹³;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto¹⁴.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁵ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁶ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁷. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 11. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 11.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁸ risultino calcolabili e non maggiori a 0,14. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁹ o indeterminato²⁰ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

¹³ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹⁴ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁵ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁷ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁸ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁹ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²⁰ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²¹;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²²;*
- *Durata delle scorte²³;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁴.*

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 11.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 11.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0109).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²³ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6659).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁶ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁷, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

²⁶ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,14 oppure non calcolabile oppure indeterminato;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁷ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

²⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.



Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0613
2	1,0878
3	1,0885
4	1,0814
5	1,0569
6	1,0542
7	1,0368
8	1,0494
9	1,0857

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁰. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”³¹.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

³⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

³¹ Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di *Student* che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 11.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione produttiva.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) da quelle di dimensioni più contenute.

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 2, 3, 5, 6 e 9) dalle rimanenti che operano principalmente in conto proprio.

Per quanto concerne la **specializzazione produttiva**, sono state individuate le imprese che effettuano:

- pressofusione (cluster 2 e 9);
- fusione in terra (cluster 3);
- fusione in conchiglia (cluster 5);
- trafilatura (cluster 8);
- lavorazione a freddo (cluster 1, 4, 6 e 7).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

**CLUSTER 1 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA
LAVORAZIONE A FREDDO DI METALLI**

NUMEROSITÀ: 387

Il cluster è costituito da società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 33%) e ditte individuali (24%), che occupano 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 622 mq di locali destinati alla produzione, 265 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (93% dei ricavi). Il 41% dei ricavi proviene dal committente principale.

Nella produzione vengono impiegati in particolare nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio e ferroleghie.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono: taglio (63% dei casi), piegatura (51%), sbavatura (25%) e saldatura di assemblaggio (24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 banco da lavoro, 2 macchine da taglio, 1 pieghatrice, 1 carrello/pala e 2 gru a ponte (37% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (58% dei ricavi) e artigiani (29%); l'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.



CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRESSOFUSIONE**NUMEROSITÀ: 85**

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (di capitali nel 71% dei casi e di persone nel 27%), che occupano 18 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si registrano 3 impiegati, 8 operai generici e 5 operai specializzati.

L'attività viene effettuata su 1.734 mq di locali destinati alla produzione, 863 mq di magazzino e 168 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati per lo più metalli leggeri in pani.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: pressofusione (98% dei casi), smaterozzatura (93%), sabbiatura (61%), sbavatura (60%) e pallettizzazione (59%), mentre vengono affidate a terzi le fasi di progettazione (40% dei casi), realizzazione dei modelli (44%), sabbiatura (40%), sbavatura (49%), trattamenti termici (39%) e verniciatura (45%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 3 forni a metano/gasolio, 7 macchine di pressofusione, 2 barilatrici, 1 sbavatrice, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 1 macchina da taglio, 4 carrelli e pale, 1 gru a ponte, 4 altri forni fusori (31% dei casi), 7 forni di attesa (47%) e 4 banchi da lavoro (47%).

La clientela è rappresentata quasi totalmente da imprese industriali (89% dei ricavi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale. Il 48% delle imprese deriva il 42% dei ricavi dalle esportazioni verso paesi OCSE.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FUSIONE IN TERRA**NUMEROSITÀ: 244**

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 37%). Si tratta di imprese con un numero di addetti pari a 10, di cui 8 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 3 operai specializzati.

L'attività viene svolta su 1.204 mq di locali destinati alla produzione, 408 mq di magazzino e 87 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (76% dei ricavi).

Nel processo produttivo sono impiegati soprattutto metalli leggeri e pesanti e ghisa in pani.

Le principali fasi della produzione sono: fusione in terra (89% dei casi), fabbricazione delle anime (66%), preparazione delle forme (91%), fusione delle leghe (39%), sterratura/distaffatura (93%), sabbiatura (81%), smaterozzatura (88%), sbavatura (88%), taglio (65%) e pallettizzazione (43%). Vengono affidate a terzi le fasi di realizzazione dei modelli (61% dei casi), fabbricazione delle anime (55%), trattamenti termici (40%) e verniciatura (22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 2 forni a metano/gasolio, 2 banchi da lavoro, 2 macchine per formatura in terra, 1 sbavatrice, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 1 macchina da taglio, 2 carrelli e pale, 2 gru a ponte, 2 impianti di formatura anime (34% dei casi), 1 impianto di formatura a mano (44%) e 1 impianto di formatura a macchina (47%).

La clientela è rappresentata da industria (76% dei ricavi) e artigiani (17%); l'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 23% dei casi, il 38% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO MEDIANTE LAVORAZIONE A FREDDO**NUMEROSITÀ: 177**

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 25%) e ditte individuali (30%). Si tratta di imprese che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato).

L'attività si svolge su 614 mq di locali destinati alla produzione, 287 mq di magazzino e 60 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (90% dei ricavi) e lavorano soprattutto nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio, metalli leggeri in pani ed altri metalli non ferrosi.



Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono: progettazione (73% dei casi), realizzazione dei modelli (84%), taglio (79%), sbavatura (41%), piegatura (54%) e saldatura di assemblaggio (47%). Nel 32% dei casi vengono effettuate anche altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 2 banchi da lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice e 1 carrello/pala.

La clientela è rappresentata principalmente da industria (36% dei ricavi) e artigiani (20%), ma anche da privati (36% dei ricavi nel 40% dei casi) e commercianti all'ingrosso (37% nel 31%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale: nel 19% dei casi, il 35% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE FUSIONI IN CONCHIGLIA

NUMEROSITÀ: 98

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (51% dei casi) e società di persone (40%), con una struttura occupazionale composta da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 4 operai generici e 3 operai specializzati.

L'attività viene svolta su 788 mq di locali destinati alla produzione, 244 mq di magazzino e 63 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto terzi (80% dei ricavi) e lavorano principalmente metalli leggeri in pani.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono: fusione in conchiglia (92% dei casi), sabbiatura (46%), smaterozzatura (74%), sbavatura (76%), sterratura/distaffatura (35%) e taglio (79%), mentre vengono affidate a terzi le fasi di progettazione (29% dei casi), realizzazione dei modelli (50%), fabbricazione delle anime (57%), preparazione delle leghe (34%), preparazione delle forme (27%), trattamenti termici (43%) e verniciatura (26%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 3 forni a metano/gasolio, 2 banchi da lavoro, 6 impianti per fusione in conchiglia, 2 sbavatrici, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 2 macchine da taglio e 2 carrelli e pale.

La clientela è rappresentata da industria (82% dei ricavi) e artigiani (17%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale: nel 20% dei casi, il 53% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO OTTENUTI MEDIANTE LAVORAZIONE A FREDDO

NUMEROSITÀ: 133

Il cluster è costituito da società di capitali (48% dei casi), ma anche da società di persone (26%) e ditte individuali (26%). Si tratta di imprese che occupano 9 addetti, di cui 7 dipendenti; tra di essi si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate all'attività produttiva sono pari a 714 mq di locali destinati alla produzione, 245 mq di magazzino e 63 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi). Il 34% dei ricavi proviene dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto nastri e lamiere (o simili) di ferro e acciaio ed altri metalli non ferrosi.

Le fasi principali della produzione sono: progettazione (70% dei casi), realizzazione dei modelli (76%), sbavatura (44%), taglio (80%), piegatura (60%), saldatura di assemblaggio (52%) ed altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio (30%).

I beni strumentali in dotazione sono: 2 banchi da lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice, 1 carrello/pala e 2 gru a ponte (35% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da industria (53% dei ricavi), artigiani (22%), commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi nel 17% dei casi) e privati (24% nel 26%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.



CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE A FREDDO DI METALLI**NUMEROSITÀ: 463**

Il cluster è costituito da società di capitali (48% dei casi), società di persone (26%) e ditte individuali (26%), che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato).

L'attività viene svolta su 678 mq di locali destinati alla produzione, 403 mq di magazzino e 60 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (87% dei ricavi).

Nel processo produttivo vengono impiegati principalmente nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio e ferroleghie.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono taglio (76% dei casi) e piegatura (65%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 banco da lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice, 1 carrello/pala e 1 gru a ponte.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (34% dei ricavi), artigiani (31%) e, in misura minore, privati (23% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti all'ingrosso (33% nel 30%). L'area di mercato si estende al territorio nazionale.

CLUSTER 8 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA TRAFILATURA**NUMEROSITÀ: 76**

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (di capitali nel 68% dei casi e di persone nel 22%). Si tratta di imprese che occupano 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si registrano 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

L'attività viene effettuata su 1.273 mq di locali destinati alla produzione, 596 mq di magazzino e 120 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi).

I principali materiali di produzione utilizzati nel processo produttivo sono nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio, ferroleghie ed altri metalli non ferrosi.

Il ciclo produttivo è limitato alla fase di trafilatura (95% dei casi), alla quale si affiancano talvolta taglio (34%), trattamenti termici (41%) e pallettizzazione (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 7 trafilatrici, 2 carrelli e pale, 4 gru a ponte (46% dei casi), 3 macchine da taglio (38%), 3 forni per trattamenti termici dei metalli, essiccazione, ecc. (42%) e 3 macchine ed impianti per la pallettizzazione/imballo (33%).

La clientela è rappresentata principalmente da industria (66% dei ricavi), artigiani (16%) e commercianti all'ingrosso (25% dei ricavi nel 49% dei casi), su un'area di mercato nazionale ed internazionale: infatti il 23% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE. Inoltre nel 39% dei casi l'8% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi non OCSE.

CLUSTER 9 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRESSOFUSIONE**NUMEROSITÀ: 134**

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 40%). Si tratta di imprese con un numero di addetti pari a 7, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 537 mq di locali destinati alla produzione, 229 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (87% dei ricavi). Il 35% dei ricavi proviene dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto metalli leggeri in pani.

Le fasi principali della produzione sono: pressofusione (96% dei casi), smaterozzatura (72%), sbavatura (55%) e sabbiatura (35%), mentre vengono talvolta affidate a terzi le fasi di sabbiatura (40% dei casi) e sbavatura (43%).



La dotazione di beni strumentali è costituita da: 2 forni a metano/gasolio, 1 banco da lavoro, 3 macchine di pressofusione, 2 barilatrici (38% dei casi), 2 sbavatrici (39%), 1 sabbiatrice per pulizia getto (41%), 2 macchine da taglio (32%) e 2 carrelli e pale.

La clientela è rappresentata da industria (86% dei ricavi) e artigiani (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Nel 22% dei casi, il 35% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.



SUB ALLEGATO 11.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

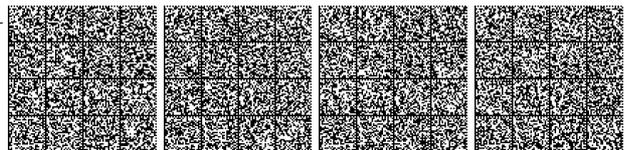
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Intercecca	-11,11923071	-53,11087213	-38,18060116	-11,45747530	-31,77743216
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,15860269	0,09686810	0,11604964	0,01683741	0,11534957
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,05213403	0,02729764	0,02309644	0,01357176	0,04624406
Fasi della produzione/lavorazione: Progettazione - Svolta internamente	0,58431532	0,43344351	2,31867479	5,92857497	1,25442726
Fasi della produzione/lavorazione: Realizzazione dei modelli - Svolta internamente	0,88906586	2,97945302	1,90309686	11,62529722	3,11087443
Fasi della produzione/lavorazione: Realizzazione dei modelli - Affidata a terzi	-0,37710700	3,44758815	2,97640140	-0,07779300	2,67453570
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione leghe - Svolta internamente	-0,68701099	-1,09547188	2,82784243	0,63753131	-1,20839064
Fasi della produzione/lavorazione: Fabbicazione anime - Svolta internamente	0,51476878	-0,94315283	4,15800747	0,80557669	1,15088198
Fasi della produzione/lavorazione: Fabbicazione anime - Affidata a terzi	-0,83389164	-3,31758424	3,22728981	-0,19356309	4,94851594
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.) - Svolta internamente	0,96722191	1,00422273	12,22945409	2,76871606	-1,52021193
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.) - Affidata a terzi	-0,11861557	-3,03167216	-4,18366828	0,00322851	8,90507477
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione in terra - Svolta internamente	0,85522608	-0,59627151	15,81368339	0,64278774	-2,53254923
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione in conchiglia - Svolta internamente	1,17172079	-3,89659788	0,16337306	0,06410138	11,20113393
Fasi della produzione/lavorazione: Pressofusione - Svolta internamente	0,74688702	23,13741706	-2,04963101	1,74291619	-1,18661849



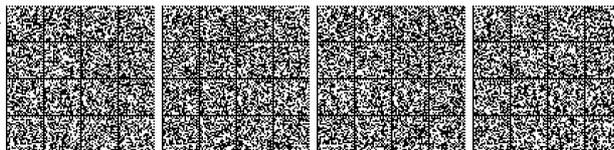
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione leghe - Svolta internamente	0,78736031	-1,09076430	0,52127365	1,30159789	-0,54033330
Fasi della produzione/lavorazione: Sterratura/disaffatura - Svolta internamente	0,04254448	-3,04052312	14,34972562	1,20975985	6,48463971
Fasi della produzione/lavorazione: Sabbatura - Svolta internamente	-0,94973856	2,38614852	0,458553088	-0,03069325	-0,81775394
Fasi della produzione/lavorazione: Smaterozzatura - Svolta internamente	-0,50503714	7,48176941	7,23034935	0,25527354	6,65793132
Fasi della produzione/lavorazione: Sbravatura - Svolta internamente	0,50857231	0,10727176	1,40463495	1,48789317	1,56644882
Fasi della produzione/lavorazione: Taglio - Svolta internamente	3,33121547	1,42360316	3,94243187	3,63782262	3,87669871
Fasi della produzione/lavorazione: Trafilatura - Svolta internamente	1,42755193	0,76915455	1,77487325	1,40884170	0,88640586
Fasi della produzione/lavorazione: Saldatura di assemblaggio (di tubi di alluminio, ecc.) - Svolta internamente	1,51788233	0,30855110	0,76398153	3,12849036	0,98710246
Fasi della produzione/lavorazione: Trattamenti termici - Svolta internamente	0,40571965	-1,24827250	2,60694462	2,42941445	1,06151658
Fasi della produzione/lavorazione: Altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio (diverse da quelle del rigo D35) - Svolta internamente	1,09811100	2,09047657	0,28805636	2,49894127	0,78497563
Beni strumentali: Forni a metano/gasolio	0,04742092	0,30065752	0,29458479	0,17416665	0,72772408
Beni strumentali: Forni di attesa	-0,30467242	1,47624880	-0,16201485	0,18431814	0,16082447
Beni strumentali: Macchine per formatura in terra	-0,38003200	-0,34249063	1,42315924	0,01705017	-0,60151954
Beni strumentali: Impianti per fusione in conchiglia	0,02972972	-0,23009095	0,03589029	0,00330415	3,05628795
Beni strumentali: Macchine di pressofusione	-0,15208642	6,18496421	-0,13727511	-0,08928861	-0,56634371
Beni strumentali: Barilatrici (buratti) o similari	0,42156361	2,38156439	0,44644274	0,52426000	0,50561165
Beni strumentali: Trafilatrici	0,06687592	0,14635223	0,19353164	0,31367367	0,19698613
Beni strumentali: Forni (per trattamenti termici dei metalli, essiccazione, ecc.)	0,29051709	-0,13095594	0,00381496	0,33875391	0,28640438
<i>Totale locali destinati ad uffici</i>	0,00771999	0,00727955	0,00848916	0,00100084	0,00379023



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di dipendenti	-0,01025670	0,16933281	-0,03234022	0,03947754	-0,04331714
Materie prime: Chiusa in panni e/o Rotame di ghisa - acquistate	0,06541402	0,05336682	0,18805827	0,04426485	0,10329825
Materie prime: Metalli leggeri in rottami e/o Metalli leggeri in panni - acquistate e/o di terzi	0,01265577	0,05606256	0,02530009	0,02457301	0,04884778
Materie prime: Nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio - acquistate e/o di terzi	0,02024820	0,01474994	0,02769662	0,01316887	0,01556765
Numero committenti superiore a 5	1,41534728	2,20534859	1,52428900	0,21663174	2,42470898



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Intercetta	-20,12695536	-2,78395271	-25,96503073	-29,92942570
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,16220531	0,00685969	0,02064685	0,13811098
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,04219796	0,01409037	0,00962402	0,03545270
Fasi della produzione/lavorazione: Progettazione - Svolta internamente	6,09214153	0,14983872	0,63900183	0,55773311
Fasi della produzione/lavorazione: Realizzazione dei modelli - Svolta internamente	11,10573990	0,54511356	1,06963767	1,26117250
Fasi della produzione/lavorazione: Realizzazione dei modelli - Affidata a terzi	0,03751212	-0,12039649	-0,85964088	-0,12057125
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione leghe - Svolta internamente	-1,01174974	0,43692969	0,38547468	-0,76494052
Fasi della produzione/lavorazione: Fabbricazione anime - Svolta internamente	0,07588057	0,21611749	0,73453080	-1,26397624
Fasi della produzione/lavorazione: Fabbricazione anime - Affidata a terzi	-0,63620923	-0,13404894	-0,19188713	-1,78172825
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.) - Svolta internamente	3,57321199	1,36020781	0,73943578	0,37599594
Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.) - Affidata a terzi	-0,89128264	-0,05753924	-0,51767480	-1,65742137
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione in terra - Svolta internamente	0,24571279	0,44767983	0,78962366	-1,14010705
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione in conchiglia - Svolta internamente	0,44546871	0,41064336	0,45311992	-1,67587559
Fasi della produzione/lavorazione: Pressofusione - Svolta internamente	3,25731309	-0,00469033	-0,64233773	28,38469935
Fasi della produzione/lavorazione: Fusione leghe - Svolta internamente	1,45273233	0,99592362	0,85035667	-1,53431705
Fasi della produzione/lavorazione: Steratura/distaffatura - Svolta internamente	1,19190240	-0,41790607	0,48957970	-0,48430987
Fasi della produzione/lavorazione: Sabbatura - Svolta internamente	-0,83351055	-0,05270774	-1,29887052	-0,22920550
Fasi della produzione/lavorazione: Smaterozzatura - Svolta internamente	-0,64530809	-0,21295286	-0,10675147	6,23421239
Fasi della produzione/lavorazione: Sbavatura - Svolta internamente	1,53780334	-0,09261040	0,98170200	1,10872453
Fasi della produzione/lavorazione: Taglio - Svolta internamente	3,74375301	3,67911801	1,67220953	0,26871288



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Fasi della produzione/lavorazione: Trafilatura - Svoltata internamente	1,60860984	1,57453912	11,36000515	0,83015880
Fasi della produzione/lavorazione: Saldatura di assemblaggio (di tubi di alluminio, ecc.) - Svoltata internamente	3,80287134	1,07853908	0,48606554	0,45564053
Fasi della produzione/lavorazione: Trattamenti termici - Svoltata internamente	3,58715605	0,10055336	11,07492144	-0,04353299
Fasi della produzione/lavorazione: Altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio (diverse da quelle del rigo D35) - Svoltata internamente	2,36197690	0,89496311	0,60913744	1,15076855
Beni strumentali: Forni a metano/gasolio	0,16348942	0,03281051	0,09005708	0,37658213
Beni strumentali: Forni di attesa	-0,03453970	-0,05690304	-0,09939229	-0,22536820
Beni strumentali: Macchine per formatura in terra	-0,31292377	-0,04756027	-0,02063062	-0,60691392
Beni strumentali: Impianti per fusione in conchiglia	-0,03731601	0,01849836	0,00553692	-0,15702440
Beni strumentali: Macchine di pressofusione	-0,29239572	0,04848356	0,01191300	2,13472331
Beni strumentali: Barilatrici (buratti) o similari	0,46167334	0,14951277	0,03523158	0,47553270
Beni strumentali: Trafilatrici	0,22724099	0,09294366	4,72257018	0,09511321
Beni strumentali: Forni (per trattamenti termici dei metalli, essiccazione, ecc.)	0,34616738	0,18413213	2,47979215	0,13024371
<i>Totale locali destinati ad uffici</i>	0,00308142	0,00432033	0,00711397	0,00240178
<i>Numero di dipendenti</i>	0,04012380	0,03562393	0,01725613	0,05993897
<i>Materie prime: Ghisa in pani (acquistate) e/o Rottame di ghisa (acquistate)</i>	0,05712758	0,03905442	0,03466031	0,05942598
<i>Materie prime: Metalli leggeri in rottami (acquistate e/o di terzi) e/o Metalli leggeri in pani (acquistate e/o di terzi)</i>	0,01257201	0,01507997	0,01940538	0,05659717
<i>Materie prime: Nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio (acquistate e/o di terzi)</i>	0,01541934	0,02847917	0,00761110	0,01815471
<i>Numero committenti: oltre 5 committenti</i>	2,23797491	-0,05480936	1,22701542	2,23750799

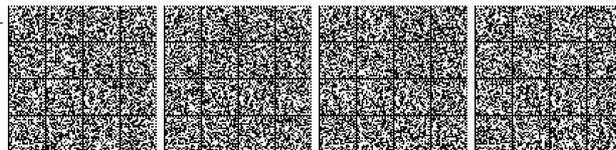
Dove:

Numero dipendenti: si veda il Sub Allegato 11.C. - Formule degli indicatori;

Totale locali destinati ad uffici = Somma dei Locali destinati ad uffici per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

Materie prime: Ghisa in pani (acquistate) e/o Rottame di ghisa (acquistate) = Materie prime: Ghisa in pani (acquistate) + Materie prime: Rottame di ghisa (acquistate);

Materie prime: Metalli leggeri in rottami (acquistate e/o di terzi) e/o Metalli leggeri in pani (acquistate e/o di terzi) = Metalli leggeri in rottami (alluminio, ecc.) (acquistate) + Metalli leggeri in rottami (alluminio, ecc.) (di terzi) + Metalli leggeri in pani (acquistate) + Metalli leggeri in pani (di terzi);



Materie prime: Nastri e lamiera (o similari) di ferro e acciaio (acquistate e/o di terzi) = Nastri e lamiera (o similari) di ferro e acciaio (acquistate) + Nastri e lamiera (o similari) di ferro e acciaio (di terzi);
Numero committenti: oltre 5 committenti = 1 se la variabile Numero committenti (1= 1 committente; 2=da 2 a 5 committenti; 3=oltre 5 committenti) è pari a tre, altrimenti assume valore pari a zero.



SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro*100})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{32})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{32})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione*100})/(\text{Ricavi dichiarati}^{33})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo*100})/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{34})$.

³² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³³ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

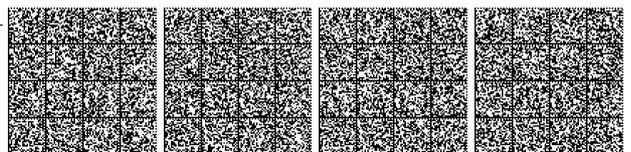
Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)³⁵;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR³⁶ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

³⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

³⁶ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



SUB ALLEGATO 11.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella lavorazione a freddo di metalli

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	0,00	0,00	0,00	0,67	4,67	11,81	18,08	24,74	32,47	41,84	50,72	61,20	71,39	93,28	112,79	137,98	168,58	252,21	579,61

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	-0,01	5,71	11,97	12,66	16,13	17,59	20,22	22,82	25,08	26,78	27,83	30,46	31,51	41,49	47,25	52,13	63,87	79,68	138,08
	11,97	18,52	22,64	25,43	29,83	33,58	36,24	37,76	40,36	43,76	46,75	50,19	53,68	57,22	59,79	63,19	68,07	75,24	84,91

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	4,04	9,36	11,32	15,45	18,91	20,95	26,71	30,47	32,32	36,66	37,72	40,36	42,84	47,60	50,81	58,78	65,93	77,57	81,14
	-5,19	1,11	3,36	4,94	6,37	7,43	8,28	9,28	10,74	11,79	12,60	13,73	15,04	17,17	20,75	24,67	26,98	28,81	33,82



Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi specializzate nella pressofusione

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti		5,43	16,66	27,60	31,22	32,87	38,51	43,53	52,85	61,21	71,81	83,40	108,16	117,94	126,17	167,31	173,75	264,04	363,51	721,25

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5		45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40	45,40
	Gruppo territoriale 1, 3, 4		21,92	37,11	40,31	44,24	45,68	47,61	49,31	51,88	53,11	54,28	57,89	58,88	62,29	66,22	68,55	72,43	75,63	78,46	83,35

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese con dipendenti		-29,32	-22,30	0,54	3,48	4,38	4,86	5,79	5,97	6,83	7,20	7,64	8,98	9,70	10,88	11,81	12,56	13,56	17,36	21,21



Cluster 3 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella fusione in terra

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	0,00	8,75	12,67	19,81	24,77	29,29	33,87	40,62	47,09	56,60	68,39	78,30	96,54	108,52	128,74	154,32	192,25	237,12	348,42

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	15,28	15,28	18,54	18,54	19,85	21,16	21,16	24,55	24,55	28,89	29,31	29,31	33,67	33,67	48,16	49,68	49,68	51,81	51,81
	20,21	25,29	28,27	33,00	35,15	36,98	39,52	41,81	44,57	47,12	49,64	53,74	57,17	59,55	62,69	68,53	74,62	82,21	97,32

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	8,51	12,62	17,33	18,93	20,27	21,42	23,84	25,31	27,76	30,51	31,95	32,61	35,84	38,41	40,72	42,41	44,98	46,20	51,19
	-9,22	-1,13	1,27	4,24	5,64	7,57	8,49	9,28	10,10	11,22	12,27	13,26	15,41	16,95	17,98	20,73	24,37	28,10	34,44

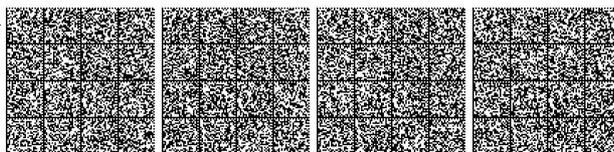


Cluster 4 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella progettazione e realizzazione di prodotti in metallo mediante lavorazione a freddo

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti		0,00	8,33	14,68	27,20	37,80	48,13	62,17	77,40	91,86	107,71	125,94	157,87	180,78	210,90	259,93	387,34	483,40	678,11	1.200,40

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5		-0,30	3,92	6,70	8,12	13,38	16,38	19,57	21,93	28,29	30,33	35,71	36,80	39,45	42,82	47,38	50,23	54,86	67,29	89,76
	Gruppo territoriale 1, 3, 4		8,85	17,89	26,71	31,44	33,47	36,29	39,44	41,19	43,56	45,62	48,81	51,77	54,69	56,80	62,40	65,79	68,13	73,18	96,33

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti		8,41	16,36	19,04	23,07	25,97	27,87	29,98	30,77	32,46	34,94	35,10	35,19	37,71	37,87	41,90	51,77	54,50	59,62	75,80
	Imprese con dipendenti		-16,73	-0,27	2,02	4,13	5,28	6,62	7,95	8,97	10,01	10,44	11,76	12,62	14,66	16,62	19,90	22,82	24,93	27,61	33,53



Cluster 5 - Imprese operanti in conto terzi che effettuano prevalentemente fusioni in conchiglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,33	16,72	20,42	23,51	30,86	35,44	42,40	54,03	62,35	73,96	83,02	88,00	109,33	125,93	153,24	181,17	245,72	378,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,54	27,18	32,12	34,91	38,78	40,28	41,75	42,99	43,79	46,37	49,29	50,23	50,73	54,76	56,95	61,18	68,05	74,69	84,58

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	17,98	17,98	17,98	17,98	19,35	19,35	19,35	19,35	28,51	28,51	28,51	36,00	36,00	36,00	36,00	38,81	38,81	38,81	50,93
	Imprese con dipendenti	-6,94	-0,51	2,11	3,55	5,16	5,86	7,63	8,49	10,44	10,97	11,78	12,18	12,49	13,96	14,65	16,34	18,91	22,01	24,29

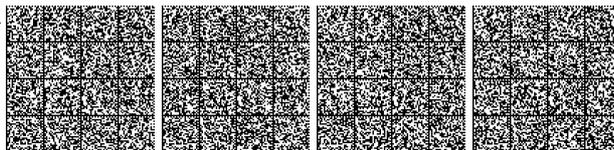


Cluster 6 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella progettazione e realizzazione di prodotti in metallo ottenuti mediante lavorazione a freddo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,01	9,91	16,50	25,53	36,08	43,62	51,55	65,68	76,26	84,39	96,48	114,99	144,82	172,93	218,13	279,26	435,46

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,47	7,93	8,31	9,59	14,71	16,09	19,01	22,05	27,00	27,49	27,88	29,34	32,19	33,73	38,45	45,96	47,08	48,16	70,20
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,63	17,55	20,04	26,53	30,22	32,49	35,08	38,37	41,07	45,54	48,01	50,73	51,74	53,90	56,25	59,86	64,16	70,66	94,64

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-19,84	5,12	5,58	13,98	20,98	21,17	21,28	30,00	30,31	35,08	41,11	42,71	47,94	48,01	48,07	50,47	53,44	55,61	75,61
	Imprese con dipendenti	-5,71	2,40	3,80	4,74	6,48	7,60	8,40	9,57	10,42	11,16	11,91	13,28	14,40	16,07	19,56	21,45	24,51	27,04	31,75



Cluster 7 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella lavorazione a freddo di metalli

Indicatore	Modalità di distribuzione	Anni																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,94	13,97	20,37	29,40	39,24	46,00	53,01	64,73	73,52	85,78	99,75	115,43	136,71	160,13	182,50	238,66	278,46	457,69

Indicatore	Modalità di distribuzione	Anni																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,80	11,11	12,96	14,25	16,50	21,81	24,48	26,24	27,66	29,02	32,12	34,99	37,67	40,60	43,67	49,62	53,87	58,67	82,55
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,66	16,17	23,42	27,07	32,18	35,50	37,91	40,37	44,28	46,88	49,44	52,37	55,01	56,55	61,80	66,84	74,29	84,12	103,25

Indicatore	Modalità di distribuzione	Anni																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-81,54	2,32	8,16	12,66	14,39	17,05	18,99	23,15	26,95	31,03	32,76	38,30	40,10	43,26	46,77	49,98	54,14	58,91	77,51
	Imprese con dipendenti	-4,38	0,42	2,54	3,93	4,74	5,68	6,57	7,51	7,99	9,02	9,80	10,67	11,54	12,14	13,68	15,74	18,84	23,90	28,46

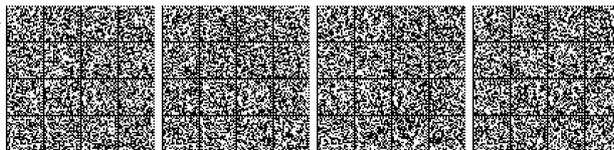


Cluster 8 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella trafilatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,11	19,32	21,02	25,82	34,81	39,80	42,82	49,04	57,38	71,58	77,35	82,50	96,23	106,94	130,87	177,46	207,05	224,89	453,09

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	11,39	11,39	11,39	11,39	11,39	11,39	11,39	32,78	32,78	32,78	32,78	32,78	39,02	39,02	39,02	39,02	39,02	68,76	68,76
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	27,66	35,93	38,48	39,94	44,14	47,33	52,50	56,03	58,17	59,65	60,44	61,22	70,48	76,70	81,30	86,26	104,46	106,02	119,87

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	4,48	4,48	4,48	6,36	6,36	7,94	7,94	15,79	15,79	15,79	15,86	15,86	15,89	15,89	29,50	29,50	39,85	39,85	40,31
	Imprese con dipendenti	1,01	2,81	3,86	4,29	5,01	5,35	5,69	6,22	6,88	7,61	8,46	8,71	9,80	10,62	11,31	12,77	14,17	16,33	18,73



Cluster 9 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella presofusione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,50	12,90	18,88	23,82	29,52	35,77	40,64	48,81	66,02	77,19	90,33	109,32	144,48	174,33	210,12	346,00	458,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	25,24	36,12	36,12	36,12	36,12	36,12
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	16,42	26,01	35,92	37,62	41,16	43,88	46,28	48,74	50,55	53,03	55,23	59,07	60,82	64,70	66,80	70,71	74,99	82,20	100,80

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-80,36	-80,36	12,52	12,52	13,70	13,70	14,82	14,82	26,09	31,26	31,26	35,25	35,25	35,99	35,99	37,66	37,66	44,54	44,54
	Imprese con dipendenti	-2,05	4,07	5,61	6,71	7,49	8,87	9,26	9,78	10,79	11,82	13,76	15,11	16,02	16,85	18,29	19,20	23,27	24,41	26,38



SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,00
2	Tutti i soggetti	0,00	220,00
3	Tutti i soggetti	0,00	220,00
4	Tutti i soggetti	0,00	300,00
5	Tutti i soggetti	0,00	200,00
6	Tutti i soggetti	0,00	220,00
7	Tutti i soggetti	0,00	250,00
8	Tutti i soggetti	0,00	220,00
9	Tutti i soggetti	0,00	210,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,91	98,00
	Imprese con dipendenti	4,94	65,00
2	Imprese senza dipendenti	16,00	98,00
	Imprese con dipendenti	3,59	65,00
3	Imprese senza dipendenti	10,44	98,00
	Imprese con dipendenti	3,00	65,00
4	Imprese senza dipendenti	23,07	98,00
	Imprese con dipendenti	4,13	65,00
5	Imprese senza dipendenti	13,52	98,00
	Imprese con dipendenti	3,95	65,00
6	Imprese senza dipendenti	21,17	98,00
	Imprese con dipendenti	3,80	65,00
7	Imprese senza dipendenti	14,39	98,00
	Imprese con dipendenti	2,63	65,00
8	Imprese senza dipendenti	15,79	98,00
	Imprese con dipendenti	2,81	65,00
9	Imprese senza dipendenti	13,70	95,00
	Imprese con dipendenti	2,50	68,00



Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	22,82	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,00	150,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	33,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	41,25	150,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	24,55	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,59	150,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	21,93	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,44	150,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	34,91	150,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	22,05	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,22	150,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	24,48	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,57	150,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	21,87	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,93	150,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	25,24	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,92	150,00



SUB ALLEGATO 11.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella lavorazione a freddo di metalli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,87	1,68	2,13	2,75	3,28	4,06	4,73	5,04	5,72	6,65	7,36	8,65	9,62	11,35	14,93	18,10
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,21	3,97	6,32	8,77	11,94	14,85	16,10	18,04	20,85	21,40	22,48	23,05	23,50	25,83	30,03
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,18	0,28	0,41	0,48	0,55	0,67	0,76	0,91	1,05	1,25	1,42	1,73	2,21	2,69	3,15	3,92	4,78	8,87
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,67	4,67	11,81	18,08	24,74	32,47	41,84	50,72	61,20	71,39	95,28	112,79	137,98	168,58	252,21	579,61



Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto terzi specializzate nella pressofusione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,45	0,88	1,34	1,71	2,02	2,47	3,05	3,17	3,34	3,95	4,19	4,98	5,68	6,00	8,60	10,71
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,39	4,32	7,50	8,35	12,70	15,35	18,62	19,52	20,50	20,89	21,42	22,31	24,70	27,12	31,13	64,96
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,20	0,26	0,39	0,50	0,59	0,65	0,75	0,88	1,03	1,20	1,30	1,45	1,74	2,12	2,87	2,97	4,15	7,30	10,15
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,43	16,66	27,60	31,22	32,87	38,51	43,53	52,85	61,21	71,81	83,40	108,16	117,94	126,17	167,31	173,75	264,04	363,51	721,25



Cluster 3 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella fusione in terra

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,51	1,26	1,77	2,09	2,49	3,05	3,34	3,86	4,12	4,76	5,42	6,09	6,80	7,37	8,50	9,85	11,99	14,41
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,54	8,65	9,74	10,61	13,48	16,82	17,76	18,68	20,69	21,31	22,24	23,60	24,73	29,50	50,26
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,28	0,42	0,51	0,62	0,70	0,76	0,85	0,98	1,26	1,37	1,57	1,91	2,24	2,74	3,27	3,68	4,65	6,69
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,75	12,67	19,81	24,77	29,29	33,87	40,62	47,09	56,60	68,39	78,30	96,54	108,52	128,74	154,32	192,25	237,12	348,42



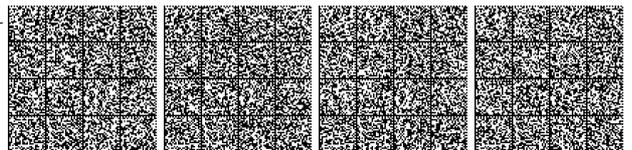
Cluster 4 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella progettazione e realizzazione di prodotti in metallo mediante lavorazione a freddo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,75	1,59	2,35	2,86	3,38	3,69	4,60	5,33	6,03	7,39	8,18	9,60	11,59	13,25	14,55	17,61
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,51	1,63	6,29	10,95	14,13	16,63	17,28	20,59	22,32	23,43	24,93	26,15	27,95	33,76	64,13	72,91	234,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,22	0,30	0,37	0,48	0,59	0,69	0,77	0,83	0,98	1,17	1,36	1,67	1,85	2,40	3,55	4,43	6,77
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,33	14,68	27,20	37,80	48,13	62,17	77,40	91,86	107,71	125,94	157,87	180,78	210,90	259,93	387,34	483,40	678,11	1.200,40



Cluster 5 - Imprese operanti in conto terzi che effettuano prevalentemente fusioni in conchiglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,44	1,30	1,84	2,29	2,84	3,20	3,50	3,86	4,37	4,59	5,43	6,29	6,83	7,68	9,54	12,13	16,87
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,33	3,97	6,21	9,67	11,87	14,10	16,89	19,01	19,87	22,50	24,05	24,89	27,50	31,24	48,63
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,21	0,36	0,39	0,48	0,54	0,63	0,78	0,82	0,99	1,17	1,39	1,59	1,76	1,96	2,45	3,36	3,68	4,11	5,27
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,33	16,72	20,42	23,51	30,86	35,44	42,40	54,03	62,35	73,96	83,02	88,00	109,33	125,93	153,24	181,17	245,72	378,78



Cluster 6 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella progettazione e realizzazione di prodotti in metallo ottenuti mediante lavorazione a freddo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,78	1,35	2,07	2,92	3,39	4,20	4,73	5,66	6,20	6,92	7,85	8,30	9,26	10,78	14,09	18,15
		0,00	0,00	0,00	0,10	4,69	7,13	8,15	8,72	11,32	13,80	15,58	17,22	18,64	21,50	21,73	22,98	24,28	24,84	29,07
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,14	0,22	0,34	0,46	0,54	0,61	0,80	0,96	1,17	1,31	1,51	1,76	2,05	2,38	2,70	2,92	3,20	4,91	12,62
		0,00	0,00	5,01	9,91	16,50	25,53	36,08	43,62	51,55	65,68	76,26	84,39	96,48	114,99	144,82	172,93	218,13	279,26	435,46
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,01	9,91	16,50	25,53	36,08	43,62	51,55	65,68	76,26	84,39	96,48	114,99	144,82	172,93	218,13	279,26	435,46



Cluster 7 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella lavorazione a freddo di metalli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,81	1,55	2,55	3,25	3,66	4,20	4,69	5,40	6,24	7,25	8,27	9,50	10,35	11,64	13,94	15,96
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,40	3,45	6,74	12,13	13,80	14,85	16,66	18,15	19,79	20,91	22,02	22,92	23,75	26,01	28,83	33,65	119,25
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	0,16	0,22	0,31	0,37	0,47	0,59	0,69	0,79	0,99	1,16	1,46	1,77	2,25	2,62	3,12	4,05	5,94
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,94	13,97	20,37	29,40	39,24	46,00	53,01	64,73	73,52	85,78	99,75	115,43	136,71	160,13	182,50	238,66	278,46	457,69



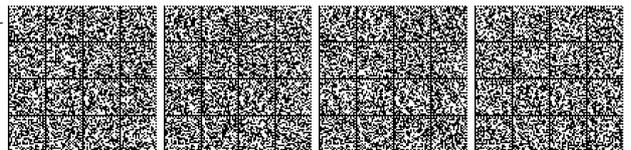
Cluster 8 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella trafilatura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,04	0,76	1,68	1,94	2,16	2,82	3,01	3,69	4,14	4,32	4,75	5,93	6,52	7,35	8,11	9,35
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	5,12	5,15	9,94	21,51	22,04	22,91	23,57	23,98	24,75	24,99	30,47	100,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,17	0,29	0,32	0,36	0,41	0,47	0,57	0,80	1,01	1,15	1,27	1,50	1,62	1,78	2,06	2,31	2,54	3,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	12,11	19,32	21,02	25,82	34,81	39,80	42,82	49,04	57,38	71,58	77,35	82,50	96,23	106,94	130,87	177,46	207,05	224,89	453,09



Cluster 9 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella pressofusione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,50	1,15	1,80	2,35	2,67	3,13	3,46	3,98	4,76	5,19	6,39	7,01	8,69	9,85	11,13	12,69	16,69
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,56	4,88	5,92	10,65	12,45	15,11	19,19	21,04	21,23	22,29	22,95	24,32	24,91	29,72	53,98
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,22	0,30	0,37	0,45	0,55	0,64	0,74	0,86	1,09	1,12	1,27	1,51	1,69	2,08	2,55	3,20	3,55	4,25
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,50	12,90	18,88	23,82	29,52	35,77	40,64	48,81	66,02	77,19	90,33	109,32	144,48	174,33	210,12	346,00	438,86



SUB ALLEGATO 11.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	3,17	180,00
2	Tutti i soggetti	2,95	220,00
3	Tutti i soggetti	3,27	220,00
4	Tutti i soggetti	2,40	300,00
5	Tutti i soggetti	3,36	200,00
6	Tutti i soggetti	3,20	220,00
7	Tutti i soggetti	2,25	250,00
8	Tutti i soggetti	2,54	220,00
9	Tutti i soggetti	2,55	210,00



SUB ALLEGATO 11.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	-	-	-	35.508,3277	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	39.044,9937	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0613	1,0878	1,0885	1,0814	1,0569
VBS elevato a 0,3 ^(*)	-	1.506,3915	-	-	-
VBS elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	336,5531	-
VBS, quota fino a 2.100.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	-	141,0757
VBS, quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	-	-
VBS, quota fino a 2.300.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	-	26,1823	-	-
VBS, quota fino a 630.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	42,2221	-	-	-	-
VBS, quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,8 ^(*)	-	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0542	1,0368	1,0494	1,0857
VBS elevato a 0,3 ^(*)	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-
VBS, quota fino a 2.100.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	-	410,5720	-
VBS elevato a 0,5 ^(*)	154,2678	-	-	-
VBS, quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	39,9398	-	-
VBS, quota fino a 2.300.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	-
VBS, quota fino a 630.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	-
VBS, quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,8 ^(*)	-	-	-	2,1394

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

VBS = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

